

La rabbia dei consumatori tra i banchi dei mercati di Roma: è una vergogna, alla fine paghiamo solo noi

La speculazione nei giorni del gelo

Alle stelle i prezzi di frutta e verdura. Dal governo nessun controllo

Massimo Solani

ROMA Come ogni giorno, è notte fonda quando ai Magazzini Generali di Roma arrivano i camion provenienti da tutta Italia carichi di frutta e verdura. Non hanno scorte armate, né blindature particolari, eppure trasportano merci molto preziose, il cui prezzo al pubblico ha raggiunto da giorni livelli degni di beni di lusso. Una escalation vertiginosa che ha toccato in questi ultimi giorni cifre da capogiro degne di prodotti ben più preziosi della comunissima verdura. Il problema, dicono i produttori, è che il freddo e la neve scesa nel sud Italia hanno quasi totalmente mandato all'aria i raccolti: per questo, la poca merce rimasta nei campi, una volta raccolta, finisce sui banchi dei mercati con quotazioni inimmaginabili fino a poche settimane fa. Una scusa, dicono i più, che nasconde in realtà losche manovre di chi, da questa situazione, ha trovato il modo migliore di guadagnare. Speculando.

E pensare che qualche tempo addietro zucchine, broccoli, carciofi e verdura varia erano semplicemente gli ingredienti base di una cucina spesso considerata povera. E nemmeno in un mondo popolato di vegetariani avremmo mai potuto immaginare che per fare la spesa nel negozio di frutta e verdura sotto casa ci sarebbero volute cifre da capogiro. Non siamo certo alla carta di credito, ma di questo passo va a finire che la verdura non verrà stimata più a chili, ma a carati, e c'è qualcuno che giura di aver già visto commercianti previdenti alle prese con i bilancini da orafi.

Perché dietro alle verdure, in queste ultime settimane si è scatenata una vera guerra e casus belli, nemmeno a dirlo, sono i prezzi di quegli ortaggi che fino agli inizi di dicembre facevano abbondante mostra di sé dagli scaffali dei negozi, e che ora rischiano di diventare una merce tanto rara quanto costosa. «Prima spendevo cinquantamila lire alla settimana per comperare la verdura da uso



in casa - racconta un'anziana signora - adesso non ne bastano settanta. Fra pochi giorni va a finire che il minestrone saremo costretti a scordarcelo». Sorride la nipotina che come tutti i bambini probabilmente non ama gli ortaggi ed odia il minestrone della nonna, ma l'anziana signora proprio non ha voglia di ridere. «Di questi passi qui diventa come l'Argentina - prosegue arrabbiata - tutti per strada con le pentole a fare baccano».

Basta la sua breve requisitoria per arringare la folla di pensionati e casalinghe che affolla il negozio. «È una vergogna», «sono dei ladri», «tanto tutto si ritorce sulla nostra pelle». Le voci si confondono e il nego-

ziantone, che di fiducia non gode più, allarga le braccia e scuote la testa sconcolato. «Ogni giorno qualcuno se la prende con me - racconta - Vaghi a spiegare che io non c'entro niente, che io su questi prezzi qua ci guadagno quanto ci guadagnavo un mese fa. Provaci se ci riesci. In quell'orecchio non ci sentono proprio, e a tutti io do sempre la stessa risposta: rimette la sveglia ed andate a farvi un giro per i Magazzini Generali. Vi accorgete a quali somme io compero la verdura, e capirete che io non ci lucro sopra. Faccio il mio lavoro - confessa - e con l'aria che tira ci sono giorni che a mala pena vado in pareggio con quello che spendo dai grossisti».

le denunce

Gli aumenti ingiustificati finiscono in Procura

ROMA Ortaggi a prezzo d'oro, frutta che ha già iniziato a diventare più cara e proteste. Le proteste dei consumatori che temono di essere vittima della manovra dei soliti italiani "furbi" che sperano di trarre ulteriore guadagno dalla situazione. E così, mentre in giro fra i mercati va di moda "lo scaricabile" del «io non c'entro, io non ci guadagno», prende corpo il dubbio che, in realtà, in questo gioco si arricchino tutti meno i cittadini.

A sostegno di questa tesi è giunto ieri un rapporto della Coldiretti che ha evidenziato come il gelo e la neve che hanno colpito le coltivazioni non possano giustificare gli spropositati rialzi dei prezzi delle verdure. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche, ha sottolineato la Coldiretti, possono infatti aver causato «aumenti di pochi centesimi di euro, tali da non giustificare aumenti eccessivi dei prezzi al consumo. D'altra parte - prosegue la Coldiretti - non sono neanche motivate lievitazioni generalizzate dei prezzi degli ortofrutticoli perché prodotti come mele, pere, kiwi, aglio e zucche sono stati già raccolti e non si trovano più nei campi». L'analisi

di della Coldiretti, inoltre, ha evidenza che i prezzi delle verdure tendono a triplicarsi nel passaggio dall'azienda agricola all'ingrosso e a raddoppiare nella vendita dal grossista al commerciante al dettaglio.

Sulla scia delle dichiarazioni della Coldiretti, il Codacons ha deciso quindi di presentare una denuncia per aggravi sui tavoli di dieci procure italiane. «Il gelo non basta a giustificare l'aumento dei prezzi - ha fatto sapere l'associazione dei consumatori citando i dati della Coldiretti - Insomma, siamo di fronte ad una vera e propria speculazione. Alla luce dei dati sembra quindi evidente che la questione del gelo e della siccità sia stata utilizzata come alibi per applicare folli aumenti dei prezzi, che non trovano giustificazione alcuna nella realtà. Un fenomeno speculativo gravissimo che potrebbe addirittura configurare il reato di aggravi».

Le accuse del Codacons, però, non si fermano solamente ai produttori: sul banco degli imputati, infatti, finiscono anche i commercianti che, a detta dell'associazione, lucrano enormemente sui prezzi al dettaglio, realizzando furbe-

samente un guadagno enorme.

Preoccupata per l'andamento al rialzo dei prezzi anche l'Adoc, l'associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori, che in un comunicato ha chiesto l'intervento dei prefetti e la convocazione di un tavolo «affinché venga costituito un organismo di vigilanza, all'occorrenza sanzionatorio, che garantisca sulla congruità dei prezzi di frutta e verdura».

A smorzare i toni della polemica ci ha provato la Confagricoltura che attraverso una propria nota ha passato in rassegna tutti i danni provocati alle colture dal gelo e dalla siccità che ne è derivata. Una spiegazione, però, che non convince anche perché, in tema di rincari, l'associazione di categoria ha lamentevolmente commentato che «alcuni aumenti sono giustificati da una serie di eventi di eccezionale gravità che hanno colpito le produzioni agricole, ma non tutti nella giusta misura». Un passaggio decisamente sfumato che non copre l'imbarazzo di chi è costretto a difendersi dalle accuse di gran parte dell'opinione pubblica.

ma.so.

IL BORSINO DEI PREZZI				
Prodotto	Prezzo	Magazzini Generali	Mercato P. Vittorino	Negozi
CARCIOFI (l'uno)	Euro	0,72-0,93	0,77	1,29
	Lire	1.440-1.808	2.500	2.500
	Lire (prima)	400	1.300	1.200
ZUCCHINE (al chilo)	Euro	4,13-4,65	5,16	5,16
	Lire	8.000-9.000	10.000	10.000
	Lire (prima)	1.500	4.500	4.000
BROCCOLI (al chilo)	Euro	2,32	2,87	3,10
	Lire	4.500	5.550	6.000
	Lire (prima)	1.500	3.000	3.000
PACHINO (al chilo)	Euro	3,87	5,16	4,13-4,65
	Lire	7.500	10.000	8.000-9.000
	Lire (prima)	3.000	7.500	5.000-6.000
LATTUGA (al chilo)	Euro	2,48	3,87	4,13
	Lire	4.800	7.500	8.000
	Lire (prima)	1.000	3.000-3.500	3.000

L'indice "prima" è riferito ai prezzi dei prodotti a dicembre 2001

La tua vecchia auto? La stimiamo moltissimo.



COGLI l'attimo

Fino al 31 gennaio, su Fiat Panda, Seicento e Palio, supervalutazione dell'usato che vale zero fino a Lit. 2.500.000 (€1.291,14) e finanziamento in 24 mesi a tasso zero.



Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

Esempio di finanziamento per Fiat Panda: importo max finanziabile Lit. 8.000.000 (€ 4.131,66) in 24 rate da Lit. 333.333 (€ 172,15), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 3,11%, salvo approvazione **SMA**. Esempio di finanziamento per Fiat Seicento: importo max finanziabile Lit. 10.000.000 (€ 5.164,57) in 24 rate da Lit. 416.667 (€ 215,19), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 2,47%, salvo approvazione **SMA**. Esempio di finanziamento per Fiat Palio: importo max finanziabile Lit. 12.000.000 (€ 6.197,48) in 24 rate da Lit. 500.000 (€ 258,23), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 2,05%, salvo approvazione **SMA**.



www.buy@fiat.com